

“L’uso dell’energia atomica per fini di guerra è immorale, come allo stesso modo è immorale il possesso delle armi atomiche” (papa Francesco a Hiroshima)

L’Italia ratifichi il Trattato sulla Proibizione delle Armi Nucleari.

Dal territorio del nostro Paese siano eliminate tutte le armi nucleari

La Giornata Mondiale della Pace che si celebra il 1° gennaio di ogni anno, introdotta da Paolo VI il 1° gennaio 1968, ci invita a percorrere con determinazione le strade della pace e a contrastare la logica delle armi e della guerra. Tra le realtà che contraddicono con il sogno di una pacifica convivenza umana vi sono certamente gli ordigni atomici, ossia le armi di distruzione di massa.

Nell’agosto di 75 anni fa due bombe atomiche, sganciate su Hiroshima e Nagasaki, causarono oltre 200mila vittime, radendo al suolo le due città. Altre decine di migliaia di persone morirono nei mesi successivi, altre ancora subirono danni permanenti.

Da allora le armi di distruzione di massa sono diventate sempre più efficaci ed efficienti, con potenzialità distruttive molto superiori a quelle messe in mostra in Giappone.

Oggi nel mondo vi sono circa 14mila testate nucleari e nuove armi ancora più devastanti sono in fase di sviluppo. Gli Stati dotati di ordigni atomici stanno anche realizzando nuovi vettori e altri strumenti che rendano più facile il loro utilizzo.

A tali programmi militari sono destinate enormi risorse finanziarie che in questo modo vengono sottratte al loro uso per l’istruzione, per la sanità, per l’ambiente, per lo sviluppo dei popoli più poveri.

Tutti gli ultimi Pontefici hanno condannato in modo fermo la corsa agli armamenti, rifacendosi a quanto scritto nel documento conciliare *Gaudium et spes*:

«Si convincano gli uomini che la corsa agli armamenti, alla quale ricorrono molte nazioni, non è la via sicura per conservare saldamente la pace, né il cosiddetto equilibrio che ne risulta può essere considerato pace vera e stabile. Le cause di guerra, anziché venire eliminate da tale corsa, minacciano piuttosto di aggravarsi gradatamente. E mentre si spendono enormi ricchezze per procurarsi sempre nuove armi, diventa poi impossibile arrecare sufficiente rimedio alle miserie così grandi del mondo presente» (81).

Lo spreco di denaro negli armamenti, anche nel nostro Paese, risulta oggi ancora più scandaloso alla luce della pandemia che sta mettendo in ginocchio il mondo. Molti Paesi, infatti, si ritrovano con strutture sanitarie e assistenziali inadeguate ad affrontare questa pandemia. Dirottare le spese militari verso la lotta contro il covid 19 sarebbe quanto mai urgente e auspicabile.

È quanto ha richiesto papa Francesco nel mese di aprile 2020, in piena emergenza per il coronavirus, in una preghiera composta in vista del mese mariano di maggio:

«Maria Santissima, tocca le coscienze perché le ingenti somme usate per accrescere e perfezionare gli armamenti siano invece destinate a promuovere adeguati studi per prevenire simili catastrofi in futuro».

Papa Francesco è tornato sullo scandalo delle spese militari nell'enciclica *Fratelli Tutti* (262) e anche nel *Messaggio* per la Giornata Mondiale della Pace del 1° gennaio 2021, dove ha scritto:

Quanta dispersione di risorse vi è per le armi, in particolare per quelle nucleari, risorse che potrebbero essere utilizzate per priorità più significative per garantire la sicurezza delle persone, quali la promozione della pace e dello sviluppo umano integrale, la lotta alla povertà, la garanzia dei bisogni sanitari. Anche questo, d'altronde, è messo in luce da problemi globali come l'attuale pandemia da covid-19 e dai cambiamenti climatici. Che decisione coraggiosa sarebbe quella di costituire con i soldi che si impegnano per le armi e in altre spese militari un "Fondo mondiale" per poter eliminare definitivamente la fame e contribuire allo sviluppo dei Paesi più poveri.

In Italia, nelle basi di Aviano (Pordenone) e di Ghedi (Brescia), sono presenti ordigni nucleari (B61), una quarantina circa. E nella base di Ghedi si stanno ampliando le strutture per poter ospitare i nuovi cacciabombardieri F35, ognuno dal costo di almeno 155 milioni di euro, in grado di trasportare nuovi ordigni atomici ancora più potenti (B61-12).

Il nostro Paese si è impegnato ad acquistare 90 cacciabombardieri F35 per una spesa complessiva di oltre 14 miliardi di euro, cui vanno aggiunti i costi di manutenzione e quelli relativi alla loro operosità.

La presenza di armi di distruzione di massa sul suolo del nostro Paese trova la nostra netta contrarietà. Riteniamo che tale presenza sia in contrasto con la Costituzione là dove, all'art. 11, si afferma che «l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà di altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali». Le armi di distruzione di massa non hanno certamente uno scopo difensivo e in quanto tali colpiscono indiscriminatamente civili e militari, devastando interi territori e causando la morte di quanti li abitano, uomini, donne, bambini, anziani.

La presenza di tali ordigni sul territorio italiano è in contrasto anche con il Trattato di non-proliferazione delle armi nucleari, al quale l'Italia ha aderito nel 1975 impegnandosi a «non ricevere da chicchessia armi nucleari né il controllo su tali armi, direttamente o indirettamente» (art. 2).

Nel suo viaggio in Giappone del novembre 2019 papa Francesco non solo ha condannato l'uso o la semplice minaccia dell'uso di armi nucleari, ma anche il mero possesso di tali ordigni.

Già poco prima della partenza per il viaggio in Giappone, il Papa aveva ricevuto in Vaticano una delegazione dell'Ican (International Campaign to Abolish Nuclear Weapons - Campagna internazionale per la messa al bando delle armi nucleari, realtà che ha ricevuto il Nobel per la pace nel 2017), guidata dalla direttrice esecutiva Beatrice Fihn, che aveva ringraziato il Pontefice per il suo impegno a favore del "Trattato di Proibizione delle Armi Nucleari", di cui la Santa Sede è stata tra i primi firmatari

Questo Trattato, votato all'Onu nel luglio 2017 da 122 Paesi (assente l'Italia), afferma che le armi nucleari sono inaccettabili e disumane.

Sabato 24 ottobre 2020 il Trattato di proibizione delle Armi Nucleari ha visto la ratifica operata dal 50° Stato, l'Honduras. **Il 22 gennaio 2021, il Trattato è diventato giuridicamente vincolante per tutti i Paesi che l'hanno firmato. Questo Trattato rende illegale, nei Paesi che l'hanno sottoscritto, l'uso, lo sviluppo, i test, la produzione, la fabbricazione, l'acquisizione, il possesso, l'immagazzinamento, l'installazione o il dispiegamento di armi nucleari.**

Quanto detto da papa Francesco in Giappone riecheggia l'implorazione di Paolo VI elevata il 4 ottobre 1965 davanti all'Assemblea delle Nazioni Unite: «*Mai più la guerra! Mai più la guerra! Lasciate cadere le armi dalle vostre mani. Non si può amare con le armi in pugno*».

E richiama anche quanto scritto nella *Gaudium et spes* (n. 80), dove si condanna la guerra totale, e dunque anche la guerra nucleare che è di tale specie, una condanna ribadita in modo netto da papa Francesco nell'enciclica *Fratelli Tutti* (nn. 255-262).

Sulla base di tutte le considerazioni qui esposte e nell'aderire convintamente alla campagna "Italia ripensaci", che ha registrato una forte mobilitazione affinché il nostro Paese "ripensi" la propria posizione e ratifichi il Trattato di Proibizione delle Armi Nucleari, chiediamo al mondo politico locale e nazionale di attivarsi affinché:

- **il nostro Paese ratifichi il Trattato Onu di proibizione delle Armi Nucleari;**
- **dal territorio del nostro Paese siano eliminate tutte le armi nucleari che vi sono stanziare.**

Aderiscono e sottoscrivono il documento le seguenti realtà del territorio bergamasco:

Movimento dei Focolari,

Azione Cattolica diocesana,

ACLI provinciali,

Meic Bergamo,

Ufficio diocesano della Pastorale sociale e del lavoro,

CARITAS Diocesana,
Comunione e Liberazione,
Rinnovamento nello Spirito Santo della Diocesi di Bergamo
San Vincenzo de Paoli di Bergamo,
CVS - Centro Volontari della Sofferenza,
MAC-Movimento Apostolico Ciechi Bergamo,
Gruppo SERMIG di Bonate Bergamo,
Caritas interparrocchiale di Romano di Lombardia;
Gruppo Missionario Parrocchiale ODV di Romano di Lombardia,
Caritas Caravaggio,
Comunità Locale Caravaggio e Treviglio Movimento dei Focolari,
Centro Culturale Mons. Donini, Brignano Gera D'Adda,
Comunione e Liberazione di Caravaggio,
Gruppo Chei de la Bosnia di Caravaggio,
Azione Cattolica Caravaggio,
Agesci Caravaggio,
Amici di Don Maurizio - Caravaggio e Brignano,
Croce Rossa - Caravaggio,
Gruppo Missionario - Caravaggio,
Amici di Libera - Caravaggio,
ACLI - Caravaggio,
Gruppo Catechisti - Caravaggio,
Open Road - Caravaggio,
Corpo di Bacco Associazione Teatrale - Caravaggio,
Amici di San Bernardino - Caravaggio,

e le seguenti persone:

Adobati Elena, Alzano Lombardo
Albanese Maria Stefania Bergamo;
Baldissera Denise, Bergamo;
Bertocchi Aurelio Giuseppe, Alzano Lombardo;
Bertolotti Silvia, Ghisalba;
Bonacina Pierina, Ponte San Pietro;
Brasi Fabiana, Rovetta;
Bugada M.Carla, Bergamo;
Bugliari Armenio Massimo, Bergamo;
Bussini Laura, Casirate;
Caglioni Marco, Osio Sotto;
Calvi Caterina, Caravaggio;
Campoleoni Alberto, Osio Sotto;
Capelli Erardo, Bergamo;
Castagna Marcello, Caravaggio;

Cattozzo Gaia, Albino;
Cavagna Giancarlo, Alzano Lombardo;
Clapis Marilena, Villa d'Adda;
Confalonieri Piergiorgio, Ranica;
Corti Camillo, Romano di Lombardia;
Cremaschini Matteo, Villa d'Almè;
D'Ascoli Italo, Stezzano;
Di Sirio Alfredo, Gorle;
Dusatti Marco, Bonate Sopra;
Ferri Lucia, Caravaggio;
Ghidoni Mario, Spinone al Lago;
Grasselli Anacleto, Bariano;
Gritti Adriana, Treviglio;
Invernizzi Monica, Oneta;
Iorio Michela, Bergamo;
Lippolis Annamaria, Treviglio;
Mariani Pierangelo, Romano di Lombardia
Mascellani Mariarosa, Caravaggio;
Merati Marilena, Caravaggio;
Micheletti Federica, Almè;
Milesi Maria Cristina, Scanzorosciate;
Minotti Liana, Mozzo;
Mossali Patrizia, Treviolo;
Nava Oscar, Caravaggio;
Nicardi Alessandra, Vidalengo;
Pagani Elsa, Romano di Lombardia;
Pandini Guido, Bariano;
Pergami Francesca, Bergamo;
Peruzzi Sabrina, Treviolo;
Piazzoli Cassandra, Bergamo;
Ranghetti Nicoletta, Romano di Lombardia;
Ravasio Stefania, Nembro;
Rocchi Valeriano, Paladina;
Russo Carmine, Azzano San Paolo;
Savoldelli Laura, Clusone;
Stombelli Eugenia Antonia; Vailate;
Stucchi Rita, Bergamo,
Testa Luca, Scanzorosciate;
Tiberti Arnaldo, Caravaggio;
Togni Marzia, Paladina;
Trotta Elisa Domenica, Albino;
Zibetti Ezio, Caravaggio;
Cesare Mapelli, Brignano Gera D'Adda;
Teresa Pandolfi, Brignano Gera D'Adda;

Caterina Magni, Brignano Gera D'Adda;
Teresa Magni, Brignano Gera D'Adda;
Vinicio Binetti, Brignano Gera D'Adda;
Domitilla Cattaneo, Brignano Gera D'Adda;
Marilena Sudati, Brignano Gera D'adda;
Roberto Riva, Brignano Gera D'Adda;
Elena Ferri, Brignano Gera D'Adda;
Roberto Pilenga, Brignano Gera D'Adda;
Maria Bianchi, Brignano Gera D'Adda;
Francesca Bianchi, Brignano Gera D'Adda;
Franca Aresi. Brignano Gera D'Adda;
Giuseppina Salvani, Brignano Gera D'Adda;
Gabiella Ferri, Brignano Gera D'Adda;
Anna Maria Castelli, Brignano Gera D'Adda;
Marinella Carlessi, Brignano Gera D'Adda;
Loredana Carlessi, Brignano Gera D'Adda;
Paolo Castelli, Brignano Gera D'Adda;
Francesco Fumagalli, Brignano Gera D'Adda;
Lucia Galimberti, Treviglio;
Cesarina Castelli, Treviglio;
Mariuccia Facchinetti, Arcene;
Cristina Ferri, Arcene;
Lauri Mari Paratico, Arcene;
Lucia Natalina Gasparro, Castel Rozzone;
Silvana Castelli, Brignano Gera D'Adda;
Isabella Daina, Caravaggio;
Cinzia Trolese - Treviglio
Vincenzo Rubaga - Treviglio
Conti Ernestina - Brignano Gera D'Adda
Francesca Ghisletti - Brignano Gera D'Adda
Angelo Ghisletti - Brignano Gera D'Adda
Cavalli Roberto - Caravaggio
Bizzarri Fiorangela - Caravaggio
Danelli Angela - Caravaggio
Tanfoglio Iris - Caravaggio
Cioni Daniela - Caravaggio
Mombrini Andrea Mario - Caravaggio
Brambilla Maria Luisa - Caravaggio
Lodrini Antonio - Caravaggio
Ferrari Enrico - Bergamo
Rosa Maria Spera - Bergamo
Luigi Pietro Sesana - Presezzo
Marinella Togni - Presezzo
Miriam Alessio - Presezzo

Diego Centurelli - Presezzo
Maddalena Sesana - Presezzo
Rachele Sesana - Presezzo
Claudia Sana - Presezzo
Enrica Mazzola - Presezzo
Pierangelo Pezzotta - Mozzo
Vera Reduzzi - Sant'Omobono Terme
Carolina Monstabilini - Brembate Sopra
Bartolomeo Sana - Brembate Sopra
Mauro Sana - Brembate Sopra
Luciana Togni - Brembate Sopra
Isabella Magni - Brembate Sopra
Graziella Messina - Brembate Sopra
Lucia Rossi - Brembate Sopra
Marica Crotti - Brembate Sopra
Luciana Volpi - Ponte San Pietro
Emanuela Pezzotta - Ponte San Pietro
Luca Pezzotta - Ponte San Pietro
Paolo Lorenzi - Almenno San Bartolomeo
Simona Alessio - Almenno San Bartolomeo
Ilaria Rosati - Almenno San Bartolomeo
Decimo Maggioni - Mapello
Luciana Nava - Mapello
Cesare Agazzi - Mapello
Lisetta Testa - Osio Sopra
Anna Riva - Osio Sopra
Gabriella Colombo - Grignano Brembate
Gloria Borlenghi - Caprino Bergamasco
Antonella Begnigna - Madone
Emilia Rasavio - Pontida
Marco Rossi - Pontida
Suor Adelia Carrara - Cenate Sotto
Giuseppina Rota - Ambivere
Guida Panseri - Ambivere
Virgilio Colombo Manzi - Ambivere
Bruna Bolognini - Ambivere
Gabriella Di Lanzo - Filago
Corti Camillo - Romano di Lombardia
Martone Mario - Salerno
Ranghetti Nicoletta - Romano di Lombardia
Simoncelli Laila - Pesaro
Minotti Liana - Mozzo BG
Bonacina Pierina - Ponte San Pietro
Elsa Pagani - Romano di Lombardia

Gattone Lorella -San Salvo (CH)
Forrer Herbert -Sarentino (BZ)
Vivani Maria Fiorella -Romano di Lombardia (BG) Italia
Marchetti Silvio -Romano di Lombardia
Frigerio Maria Teresa -Romano di Lombardia
Stefano Stellato -Romano di Lombardia
Cottone Gaetano -Romano di Lombardia (BG)
Zanchetta Giovanna -Romano di Lombardia. Bergamo
Bruschi Alessandro -Romano di Lombardia
Dodesini Pierluigi -Romano di Lombardia
Nizza Pietro (Pepi) -Romano di Lombardia
Bettoni Ornella -Romano di Lombardia
Giardini Ivano -Romano di Lombardia (BG)
Maisano Francesca -Romano di Lombardia
Bordegari Rosa. -Romano di Lombardia. Bergamo.
Stellato Lorella -Romano di Lombardia
Maisano Learco. -Romano di Lombardia .BG
Fenaroli Massimiliano -Romano di Lombardia
Tamaro Cristina -Bergamo
Milanesi Adalgisa - Caravaggio
Ogliari Giovanna - Caravaggio
Colturani Silvana - Rivolta d'Adda
Sottocorno Cesare - Rivolta d'Adda
Perdomini don Franco - Caravaggio
Forlani Gianna - Caravaggio
Milesi Teresa - Caravaggio
Magni Nerina - Caravaggio
Brigatti Matteo - Caravaggio
Carminati Franca - Caravaggio
Tocchi Giancarlo - Caravaggio
Merigo Luigi - Caravaggio
Fanzaga Maria Anna - Caravaggio
Tanfoglio Iris - Caravaggio
Merisio Giovanni - Caravaggio
Robecchi Elena - Caravaggio
Sghirlanzoni Maddalena - Caravaggio
Geviti Roberto - Caravaggio
Terzi Giuseppina - Caravaggio
Ferri Angelo - Caravaggio
Musio Carmine - Calvenzano
Bigatti Rosalia - Calvenzano
Danelli Giovanna - Caravaggio
Premoli Maria Luisa - Caravaggio
Tanfoglio Clementina - Caravaggio

Barcella Giovanni - Caravaggio
ROCCHI VALERIANO PALADINA
TOGNI MARZIA PALADINA
Zenoni Marco Leffe (BG)
Facoetti Cristina Osio sotto
Baldissera Denis Bergamo
Caglioni Marco Osio Sotto (BG)
Percassi Laura Clusone
Barzasi Tommaso Clusone
RAVASIO ALDO PONTE SAN PIETRO (BG)
Cavallini Liviana Scanzorosciate (Bergamo)
OPRANDI MAURIZIO STIZZANO (BG)